



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

REGINA COELI

Lunedì dell'Angelo, 1 aprile 2002

1. Risuona con forza il grande annuncio della risurrezione di Gesù anche in questo *Lunedì dell'Angelo*, che ricorda l'incontro del messo celeste con le donne accorse al sepolcro. *"Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui! È risorto come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto"* (Mt 28,5-6).

Dalla tomba vuota quest'annuncio angelico si diffonde nel mondo e raggiunge ogni angolo della terra; è un messaggio di speranza per tutti. Da quando il Nazareno crocifisso è risuscitato all'alba del terzo giorno, l'ultima parola non è più quella della morte, ma della vita! Nel Signore risorto Dio ha rivelato in pienezza il suo amore per l'intera umanità.

2. Prima le donne, poi i discepoli e quindi lo stesso Pietro constatano la consolante verità: *"Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni"* (At 2,32).

Carissimi Fratelli e Sorelle, come loro e insieme con loro, anche noi siamo chiamati a diffondere tra gli uomini e le donne del nostro tempo questa "buona" notizia: *"Cristo, mia speranza, è risorto"* (*Sequenza pasquale*).

Come vorrei che l'annuncio pasquale rinvigorisse sempre più la fede di ogni battezzato! Come vorrei che la pace, dono di Cristo risorto, raggiungesse ogni cuore umano e ridonasse speranza a chiunque è oppresso e sofferente!

3. Maria, testimone silenziosa della morte e della risurrezione del figlio Gesù, ci aiuti a credere sino in fondo a questo mistero di salvezza che, accolto con fede profonda, può cambiare la vita. Faccia sì che lo trasmettiamo con gioia a quanti incontriamo, come coerenti e coraggiosi discepoli

del Signore risuscitato.

È questo il mio augurio per tutti. Lo affido alla Madonna, che ora invochiamo cantando il *Regina caeli*.

Dopo Regina Coeli

Oggi vi invito a pregare in modo particolare per gli abitanti di Betlemme, la città della nascita di Gesù, la quale in questo momento sta vivendo ore difficili e si trova in grave pericolo. Giungono infatti notizie tristi e preoccupanti che hanno turbato l'atmosfera del giorno di Pasqua, che dovrebbe essere festa di pace, di gioia e di vita.

Con grande apprensione e dolore il Papa è vicino a questi nostri fratelli e sorelle, come lo è anche la Chiesa intera che prega e lavora perché presto abbia fine un così doloroso calvario.

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana